

Arcidiocesi di Firenze
Ufficio Liturgico Diocesano

Quale gioia quando mi dissero....

Percorso proposto:

Giorno Novena	Riferimento biblico proposto
1° giorno	Al mattino la gioia DAL SALMO 30(29)
2° giorno	Cerca la gioia nel Signore DAL SALMO (37(36)
3° giorno	Acclamate Dio con grida di gioia DAL SALMO (47(46)
4° giorno	I giusti cantano di gioia DAL SALMO 68(67)
5° giorno	Gioiamo per tutti i nostri giorni DAL SALMO 90(89)
6° giorno	Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia DAL SALMO 119(118)
7° giorno	In lui gioisce il nostro cuore DAL SALMO 33(32)
8° giorno	Servite il Signore nella gioia SALMO 100(99)
9° giorno	Quale gioia, quando mi dissero... SALMO 122(121)

La celebrazione inizia con il Lucernario, preceduto eventualmente da una breve monizione che annunci giorno per giorno il titolo messianico proposto nelle Antifone O.

[P= chi presiede la novena; T = tutti; RN = Repertorio Nazionale dei Canti per la Liturgia]

I. LUCERNARIO

CANTO INVITATORIO (RN 56)¹

Regem venturum Dominum, venite, adoremus.

oppure: **Ecco il Signore viene: venite, adoriamo.**

1. Rallegrati, popolo di Dio, ed esulta di gioia, città di Sion:

*ecco, verrà il Signore e ci sarà grande luce in quel giorno
e i monti stilleranno dolcezza; scorrerà latte e miele tra i colli
perché verrà il gran profeta ed egli rinnoverà Gerusalemme.

2. Ecco, verrà il Signore Dio: un uomo della casa di Davide salirà sul trono;
voi lo vedrete ed esulterà il vostro cuore.

Ecco apparire il Signore: non mancherà alla parola data;
*se ancor non giunge, ravviva l'attesa,
poiché certo verrà e non potrà tardare.

3. Scenderà il Signore dal cielo come rugiada sul vello:

*nei suoi giorni fiorirà la giustizia e abonderà la pace;
lo adoreranno i potenti del mondo
e lo serviranno tutte le nazioni della terra.

L'ultima strofa varia ogni giorno della Novena:

15 dicembre - 1° giorno

Ecco sta per venire lo sposo, il re d'Israele: busserà e chiederà di aprirgli la porta. * È giunto ormai il tempo delle nozze, il giorno della sua gioia e della sua felicità. Pronta è la regina, amabile come l'aurora, bella come la luna e splendente come il sole.

16 dicembre - 2° giorno

Viene la Sapienza, il creatore dell'universo, e cerca il luogo del suo riposo. Prenderà in eredità Israele e planterà in Giacobbe la sua tenda con letizia.

17 dicembre - 3° giorno

Presto apparirà la nostra guida, il pastore d'Israele* e verrà per liberare il suo popolo, lo condurrà verso una terra fertile e spaziosa dove scorre latte e miele.

18 dicembre - 4° giorno

Un nuovo germoglio spunterà dal tronco di Iesse e lo Spirito del Signore verrà su di lui.* Stenderà la sua mano e radunerà i dispersi d'Israele.

Vedranno la sua pace i popoli del mondo e come a stella guarderanno.

19 dicembre - 5° giorno

Manderà il Signore suo servo e a lui darà il suo potere.* Gli consegnerà le chiavi della casa di Davide e sarà per il popolo come un padre per i figli.

20 dicembre - 6° giorno

Mostrerà Dio a Gerusalemme il suo amore e il suo splendore, * e da oriente ritornerà a Sion la sua gioia. I popoli godranno della sua splendida aurora e finiranno tutti i giorni del dolore.

¹ Oppure *Rorate caeli* oppure *Cieli e terra cantano* (RN 45) oppure un altro canto adatto (cfr RN nn. 43-64)

21 dicembre - 7° giorno

Metterà il Signore sul monte Sion una pietra preziosa, un fondamento sicuro. * Farà trionfare il diritto e la giustizia e annullerà in quel giorno il potere della morte.

22 dicembre - 8° giorno

In quel giorno manderà il Signore stesso un segno dal cielo * e una vergine darà alla luce un figlio. Sarà chiamato "Dio con noi", si nutrirà di panna e miele e governerà con giustizia tutti i popoli del mondo.

23 dicembre - 9° giorno

Domani sarà sconfitto il male sulla terra * e regnerà su noi il Salvatore del mondo.

SEGNO DELLA CROCE

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

INVOCAZIONI**15 dicembre - 1° giorno**

P. Vieni, o Signore, che sieda nei cieli,

T. fa' risplendere il tuo volto su di noi, e saremo salvi (cfr. Sal 79,4.2).

16 dicembre - 2° giorno

P. Si allietino i cieli ed esulti la terra:

T. viene il nostro Dio, e avrà pietà dei poveri (cfr. Is 49,13).

17 dicembre - 3° giorno

P. Verrà il Cristo, nostro Re,

T. l'Agnello preannunziato da Giovanni.

18 dicembre - 4° giorno

P. L'atteso dei popoli verrà senza tardare; non ci sarà più timore sulla nostra terra:

T. egli è il nostro Salvatore (cfr. Eb 10,37).

19 dicembre - 5° giorno

P. Dalla radice di Iesse spunterà un germoglio, tutta la terra sarà piena della gloria del Signore,

T. e ogni uomo vedrà la salvezza di Dio (cfr. Is 11,1; 40, 5; Lc 3,6).

20 dicembre - 6° giorno

P. Ecco viene il Signore onnipotente: sarà chiamato Emmanuele,

T. Dio con noi (cfr. Is 7,14; 8,10).

21 dicembre - 7° giorno

P. Sollevate, o porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche:

T. deve entrare il Re della gloria (cfr. Sal 23,7).

22 dicembre - 8° giorno

P. Nascerà per noi un bambino, sarà chiamato Dio potente,

T. e saranno in lui benedette tutte le nazioni del mondo (cfr. Is 9,6; Sal 72,17).

23 dicembre - 9° giorno

P. Ecco è giunta la pienezza dei tempi:

T. Dio ha mandato il suo Figlio nel mondo (cfr. Gal 4,4).

ACCENSIONE DELLA LAMPADA

P. La lampada accesa sia il segno dell'attesa gioiosa del Signore,
la sua luce illumini il nostro cammino e ci indichi la via che conduce a Cristo.

T. *Noi accendiamo questi ceri: tu, Signore, accendi la nostra fede,
ravviva la nostra carità, aumenta la nostra speranza
perché siamo pronti, quando Cristo verrà nella gloria,
a entrare nel tuo Regno di luce. Amen*

Si accende la prima delle nove candele (e giorno per giorno le successive). Durante l'accensione della candela cantiamo il canto proposto o un altro canto adatto:

IL SIGNORE È LA LUCE (strofe a scelta)

1. Il Signore è la luce che vince la notte!

4. Il Signore è l'amore che rende fratelli!

Gloria, gloria! Cantiamo al Signore! (2v)

5. Il Signore è promessa di un futuro di pace!

2. Il Signore è la luce che illumina il mondo!

6. Il Signore è la luce che guida verso il
Regno!

3. Il Signore è la luce che illumina i cuori!

P. Preghiamo.

O Cristo, stella radiosa del mattino,
incarnazione dell'infinito amore,

(Colletta per le ferie del tempo ordinario, n. 24)

salvezza sempre invocata e sempre attesa,

tutta la Chiesa ora ti grida come la sposa pronta per le nozze:

vieni, Signore Gesù, unica speranza del mondo.

Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen

II. LITURGIA DELLA PAROLA

Ascoltiamo la parola del Signore dal libro dei Salmi

15 dicembre - 1° giorno - ... e al mattino la gioia

DAL SALMO 30(29)

⁵Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,

¹²Hai mutato il mio lamento in danza,
mi hai tolto l'abito di sacco,
mi hai rivestito di gioia,

⁶perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.

¹³perché ti canti il mio cuore, senza tacere;
Signore, mio Dio, ti renderò grazie
per sempre.

Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia.

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA *EVANGELII GAUDIUM* DI PAPA FRANCESCO (1-3)

La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. (...)

2. Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. Anche i credenti corrono

questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto.

3. Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore». Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte.

16 dicembre - 2° giorno - Cerca la gioia nel Signore

DAL SALMO 37(36)

³Confida nel Signore e fa' il bene:
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.

⁶farà brillare come luce la tua giustizia,
il tuo diritto come il mezzogiorno.

⁴Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri del tuo cuore.

⁷Sta' in silenzio davanti al Signore
e spera in lui.

⁵Affida al Signore la tua via,
confida in lui ed egli agirà:

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA *EVANGELII GAUDIUM* DI PAPA FRANCESCO (4)

4. I libri dell'Antico Testamento avevano proposto la gioia della salvezza, che sarebbe diventata sovrabbondante nei tempi messianici. Il profeta Isaia si rivolge al Messia atteso salutandolo con giubilo: «Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia» (9,2). E incoraggia gli abitanti di Sion ad accoglierlo con canti: «Canta ed esulta!» (12,6). Chi già lo ha visto all'orizzonte, il profeta lo invita a farsi messaggero per gli altri: «Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme» (40,9). La creazione intera partecipa di questa gioia della salvezza: «Giubilate, o cieli, rallegrati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri» (49,13).

Zaccaria, vedendo il giorno del Signore, invita ad acclamare il Re che viene umile e cavalcando un asino: «Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso!» (Zc 9,9). Ma forse l'invito più contagioso è quello del profeta Sofonia, che ci mostra lo stesso Dio come un centro luminoso di festa e di gioia che vuole comunicare al suo popolo questo grido salvifico. Mi riempie di vita rileggere questo testo: «Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia» (Sof 3,17).

È la gioia che si vive tra le piccole cose della vita quotidiana, come risposta all'invito affettuoso di Dio nostro Padre: «Figlio, per quanto ti è possibile, trattati bene ... Non privarti di un giorno felice» (Sir 14,11.14). Quanta tenerezza paterna si intuisce dietro queste parole!

17 dicembre - 3° giorno - Acclamate Dio con grida di gioia

DAL SALMO 47(46)

²Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,

⁸perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.

³perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

⁹Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

⁷Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni;

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA *EVANGELII GAUDIUM* DI PAPA FRANCESCO (5-6)

5. Il Vangelo, dove risplende gloriosa la Croce di Cristo, invita con insistenza alla gioia. Bastano alcuni esempi: «Rallegrati» è il saluto dell'angelo a Maria (*Lc* 1,28). La visita di Maria a Elisabetta fa sì che Giovanni salti di gioia nel grembo di sua madre (cfr *Lc* 1,41). Nel suo canto Maria proclama: «Il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore» (*Lc* 1,47). Quando Gesù inizia il suo ministero, Giovanni esclama: «Ora questa mia gioia è piena» (*Gv* 3,29). Gesù stesso «esultò di gioia nello Spirito Santo» (*Lc* 10,21). Il suo messaggio è fonte di gioia: «Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (*Gv* 15,11). La nostra gioia cristiana scaturisce dalla fonte del suo cuore traboccante. Egli promette ai discepoli: «Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia» (*Gv* 16,20). E insiste: «Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia» (*Gv* 16,22). In seguito essi, vedendolo risorto, «gioirono» (*Gv* 20,20). Il libro degli Atti degli Apostoli narra che nella prima comunità «prendevano cibo con letizia» (2,46). Dove i discepoli passavano «vi fu grande gioia» (8,8), ed essi, in mezzo alla persecuzione, «erano pieni di gioia» (13,52). Un eunuco, appena battezzato, «pieno di gioia seguiva la sua strada» (8,39), e il carceriere «fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per aver creduto in Dio» (16,34). Perché non entrare anche noi in questo fiume di gioia?

6. Ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua. Però riconosco che la gioia non si vive allo stesso modo in tutte le tappe e circostanze della vita, a volte molto dure. Si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto. Capisco le persone che inclinano alla tristezza per le gravi difficoltà che devono patire, però poco alla volta bisogna permettere che la gioia della fede cominci a destarsi, come una segreta ma ferma fiducia, anche in mezzo alle peggiori angustie: «Sono rimasto lontano dalla pace, ho dimenticato il benessere ... Questo intendo richiamare al mio cuore, e per questo voglio riprendere speranza. Le grazie del Signore non sono finite, non sono esaurite le sue misericordie. Si rinnovano ogni mattina, grande è la sua fedeltà ... È bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore» (*Lam* 3,17.21-23.26).

18 dicembre - 4° giorno - I giusti cantano di gioia

DAL SALMO 68(67)

⁴I giusti invece si rallegrano,
esultano davanti a Dio
e cantano di gioia.

Signore è il suo nome,
esultate davanti a lui.

⁶Padre degli orfani e difensore delle vedove
è Dio nella sua santa dimora.

⁵Cantate a Dio, inneggiate al suo nome,
appianate la strada a colui che cavalca
le nubi:

⁷A chi è solo, Dio fa abitare una casa,
fa uscire con gioia i prigionieri.

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA *GAUDETE ET EXSULTATE* DI PAPA FRANCESCO (122.125.128)

122. Il santo è capace di vivere con gioia e senso dell'umorismo. Senza perdere il realismo, illumina gli altri con uno spirito positivo e ricco di speranza. Essere cristiani è «gioia nello Spirito Santo» (*Rm* 14,17), perché «all'amore di carità segue necessariamente la gioia. Poiché chi ama gode sempre dell'unione con l'amato [...] Per cui alla carità segue la gioia». Abbiamo ricevuto la bellezza della sua Parola e la accogliamo «in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo» (*1 Ts* 1,6). Se lasciamo che il Signore ci faccia uscire dal nostro guscio e ci cambi la vita, allora potremo realizzare ciò che chiedeva san Paolo: «Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti» (*Fil* 4,4).

125. Ci sono momenti duri, tempi di croce, ma niente può distruggere la gioia soprannaturale, che «si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto». È una sicurezza interiore, una serenità piena di speranza che offre una soddisfazione spirituale incomprensibile secondo i criteri mondani.

128. Non sto parlando della gioia consumista e individualista così presente in alcune esperienze culturali di oggi. Il consumismo infatti non fa che appesantire il cuore; può offrire piaceri occasionali e passeggeri, ma non gioia. Mi riferisco piuttosto a quella gioia che si vive in comunione, che si condivide e si partecipa, perché «si è più beati nel dare che nel ricevere» (At 20,35) e «Dio ama chi dona con gioia» (2 Cor 9,7). L'amore fraterno moltiplica la nostra capacità di gioia, poiché ci rende capaci di gioire del bene degli altri: «Rallegratevi con quelli che sono nella gioia» (Rm 12,15). «Ci ralleghiamo quando noi siamo deboli e voi siete forti» (2 Cor 13,9). Invece, se «ci concentriamo soprattutto sulle nostre necessità, ci condanniamo a vivere con poca gioia».

19 dicembre - 5° giorno - Gioiremo per tutti i nostri giorni

DAL SALMO 90(89)

¹⁴Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

¹⁶Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e il tuo splendore ai loro figli.

¹⁵Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai afflitti,
per gli anni in cui abbiamo visto il male.

¹⁷Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda.

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA *GAUDETE ET EXSULTATE* DI PAPA FRANCESCO (122.125.128)

51. Quando Dio si rivolge ad Abramo gli dice: «Io sono Dio l'Onnipotente: cammina davanti a me e sii integro» (Gen 17,1). Per poter essere perfetti, come a Lui piace, abbiamo bisogno di vivere umilmente alla sua presenza, avvolti nella sua gloria; abbiamo bisogno di camminare in unione con Lui riconoscendo il suo amore costante nella nostra vita. Occorre abbandonare la paura di questa presenza che ci può fare solo bene. È il Padre che ci ha dato la vita e ci ama tanto. Una volta che lo accettiamo e smettiamo di pensare la nostra esistenza senza di Lui, scompare l'angoscia della solitudine (cfr Sal 139,7). E se non poniamo più distanze tra noi e Dio e viviamo alla sua presenza, potremo permettergli di esaminare i nostri cuori per vedere se vanno per la retta via (cfr Sal 139,23-24). Così conosceremo la volontà amabile e perfetta del Signore (cfr Rm 12,1-2) e lasceremo che Lui ci plasmì come un vasaio (cfr Is 29,16). Abbiamo detto tante volte che Dio abita in noi, ma è meglio dire che noi abitiamo in Lui, che Egli ci permette di vivere nella sua luce e nel suo amore.

Non c'è pandemia, non c'è crisi che possa spegnere questa luce. Lasciamola entrare nel nostro cuore: tendiamo la mano a chi ha più bisogno, così Dio nascerà nuovamente in noi e in mezzo a noi. (papa Francesco, *Angelus*, 7 dicembre 2020)

20 dicembre - 6° giorno - Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia

DAL SALMO 119(118)

¹²Benedetto sei tu, Signore:
insegnami i tuoi decreti.

¹⁵Voglio meditare i tuoi precetti,
considerare le tue vie.

¹³Con le mie labbra ho raccontato
tutti i giudizi della tua bocca.

¹⁶Nei tuoi decreti è la mia delizia,
non dimenticherò la tua parola.

¹⁴Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,
più che in tutte le ricchezze.

OMELIA (Papa Francesco, santa Marta, 03.10.2019)

La Parola di Dio ci fa gioiosi, l'incontro con la Parola di Dio ci riempie di gioia e questa gioia è la mia forza, è la nostra forza. I cristiani sono gioiosi perché hanno accettato, hanno ricevuto nel cuore la Parola di Dio e continuamente incontrano la Parola, la cercano. Questo è il messaggio di oggi, per tutti noi. Un esame di coscienza breve: Come io ascolto la Parola di Dio? O

semplicemente non la ascolto? Come mi incontro io con il Signore nella sua Parola che è la Bibbia? E poi: sono convinto che la gioia del Signore è la mia forza? La tristezza non è la nostra forza. (...) Che il Signore dia a tutti noi la grazia di aprire il cuore per questo incontro con la sua Parola e non avere paura della gioia, non avere paura di fare la festa della gioia.

21 dicembre - 7° giorno - In lui gioisce il nostro cuore

DAL SALMO 33(32)

¹⁸Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,

¹⁹per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

²⁰L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

²¹È in lui che gioisce il nostro cuore,
nel suo santo nome noi confidiamo.

²²Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

ANGELUS, (papa Francesco, 29.11.2020)

Sappiamo bene che la vita è fatta di alti e bassi, di luci e ombre. Ognuno di noi sperimenta momenti di delusione, di insuccesso e di smarrimento. Inoltre, la situazione che stiamo vivendo, segnata dalla pandemia, genera in molti preoccupazione, paura e sconforto; si corre il rischio di cadere nel pessimismo, il rischio di cadere in quella chiusura e nell'apatia. Come dobbiamo reagire di fronte a tutto ciò? Ce lo suggerisce il Salmo di oggi: «L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo. È in lui che gioisce il nostro cuore» (*Sal 32,20-21*). Cioè l'anima in attesa, un'attesa fiduciosa del Signore fa trovare conforto e coraggio nei momenti bui dell'esistenza. E da cosa nasce questo coraggio e questa scommessa fiduciosa? Da dove nasce? Nasce dalla *speranza*. E la speranza non delude, quella virtù che ci porta avanti guardando all'incontro con il Signore.

L'Avvento è un incessante richiamo alla speranza: ci ricorda che Dio è presente nella storia per condurla al suo fine ultimo per condurla alla sua pienezza, che è il Signore, il Signore Gesù Cristo. Dio è presente nella storia dell'umanità, è il «Dio con noi», Dio non è lontano, sempre è con noi, al punto che tante volte bussa alle porte del nostro cuore. Dio cammina al nostro fianco per sostenerci. Il Signore non ci abbandona; ci accompagna nelle nostre vicende esistenziali per aiutarci a scoprire il senso del cammino, il significato del quotidiano, per infonderci coraggio nelle prove e nel dolore. In mezzo alle tempeste della vita, Dio ci tende sempre la mano e ci libera.

22 dicembre - 8° giorno - Servite il Signore nella gioia

SALMO 100(99)

²Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.

³Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.

⁴Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome;

⁵perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione.

ANGELUS, (papa Francesco, 29.11.2020)

Per un cristiano la cosa più importante è l'incontro continuo con il Signore, stare con il Signore. E così, abituati a stare con il Signore della vita, ci prepariamo all'incontro, a stare con il Signore nell'eternità. E questo incontro definitivo verrà alla fine del mondo. Ma il Signore viene ogni giorno, perché, con la sua grazia, possiamo compiere il bene nella nostra vita e in quella degli altri.

Il nostro Dio è un Dio-che-viene - non dimenticatevi questo: Dio è un Dio che viene, continuamente viene - : Egli non delude la nostra attesa! Mai delude il Signore. Ci farà aspettare forse, ci farà aspettare qualche momento nel buio per far maturare la nostra speranza, ma mai delude. Il Signore sempre viene, sempre è accanto a noi. Alle volte non si fa vedere, ma sempre viene. È venuto in un preciso momento storico e si è fatto uomo per prendere su di sé i nostri peccati - la festività del Natale commemora questa prima venuta di Gesù nel momento storico - ; verrà alla fine dei tempi come giudice universale; e viene anche una terza volta, in una terza modalità: viene ogni giorno a visitare il suo popolo, a visitare ogni uomo e donna che lo accoglie nella Parola, nei Sacramenti, nei fratelli e nelle sorelle. Gesù, ci dice la Bibbia, è alla porta e bussa. Ogni giorno. È alla porta del nostro cuore. Bussa. Tu sai ascoltare il Signore che bussa, che è venuto oggi per visitarti, che bussa al tuo cuore con una inquietudine, con un'idea, con un'ispirazione? È venuto a Betlemme, verrà alla fine del mondo, ma ogni giorno viene da noi. State attenti, guardate cosa sentite nel cuore quando il Signore bussa.

23 dicembre - 9° giorno - *Quale gioia quando mi dissero...*

SALMO 122(121)

¹Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».

⁵Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.

²Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

⁶Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;

³Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.

⁷sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.

⁴È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.

⁸Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su te sia pace!».

⁹Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

PAPA FRANCESCO

La gioia del Natale è una gioia speciale; ma è una gioia che non è solo per il giorno di Natale, è per tutta la vita del cristiano. È una gioia serena, tranquilla, una gioia che sempre accompagna il cristiano. Anche nei momenti difficili, nei momenti di difficoltà, questa gioia diventa pace.

A Natale Dio ci dona tutto se stesso donando il suo Figlio, l'Unico, che è tutta la sua gioia.

La nascita di Cristo Salvatore rinnovi i cuori, susciti il desiderio di costruire un futuro più fraterno e solidale, porti a tutti gioia e speranza.

Il dono prezioso del Natale è la pace, e Cristo è la nostra vera pace. E Cristo bussa ai nostri cuori per donarci la pace, la pace dell'anima. Apriamo le porte a Cristo!

Dove nasce Dio, nasce la speranza: Lui porta la speranza. Dove nasce Dio, nasce la pace. E dove nasce la pace, non c'è più posto per l'odio e per la guerra.

Che lo Spirito Santo illumini oggi i nostri cuori, perché possiamo riconoscere nel Bambino Gesù, nato a Betlemme dalla Vergine Maria, la salvezza donata da Dio a ognuno di noi, a ogni uomo e a tutti i popoli della terra.

BREVE RIFLESSIONE

ANTIFONE (*al Benedictus o al Magnificat*)

15 dicembre Lo Spirito del Signore è sopra di me,
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

16 dicembre Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

- 17 dicembre** O Sapienza,
che esci dalla bocca dell'Altissimo,
ti estendi ai confini del mondo,
e tutto disponi con soavità e con forza.
vieni, insegnaci la via della saggezza.
- 18 dicembre** O Signore, guida della casa d'Israele,
che sei apparso a Mosè nel fuoco di fiamma del roveto
e sul monte Sinai gli hai dato la legge:
vieni a liberarci con braccio potente.
- 19 dicembre** O Radice di lesse, che ti innalzi come segno per i popoli,
tacciono davanti a te i re della terra,
e le nazioni t'invocano: vieni a liberarci, non tardare.
- 20 dicembre** O Chiave di Davide, scettro della casa d'Israele,
che apri e nessuno può chiudere,
chiudi e nessuno può aprire:
vieni, libera l'uomo prigioniero
che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.
- 21 dicembre** Astro che sorgi,
splendore della luce eterna, sole di giustizia:
vieni, illumina chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.
- 22 dicembre** O Re delle genti, atteso da tutte le nazioni,
pietra angolare che riunisci i popoli in uno:
vieni e salva l'uomo
che hai formato dalla terra.
- 23 dicembre** O Emmanuele, nostro re e legislatore,
speranza e salvezza dei popoli.
vieni a salvarci; o Signore nostro Dio.

CANTO DEL BENEDICTUS (se la preghiera si svolge al mattino)
o del **MAGNIFICAT** (se la preghiera si svolge alla sera).

BENEDICTUS (Lc 1, 68-79)

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.
Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri*
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo*
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le
strade,
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.
Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

MAGNIFICAT (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

INTERCESSIONI

Si possono usare le intercessioni proposte nella Liturgia delle Ore, oppure si possono preparare per l'occasione coinvolgendo la comunità oppure si può scegliere di pregare in particolare per una intenzione ogni giorno, per es.:

1. Preghiamo per tutti i malati e gli anziani, perché il Signore li colmi della sua consolazione e della sua pace.
2. Preghiamo per medici, infermieri e quanti si occupano dei malati, perché il Signore li sostenga e illumini nel loro servizio.
3. Preghiamo il Signore perché liberi il mondo dalla pandemia del Covid-19.
4. Preghiamo il Signore perché guidi e protegga papa Francesco, il nostro vescovo Giuseppe e tutta la nostra Chiesa fiorentina.
5. Preghiamo per coloro che governano le nazioni perché scelgano con coraggio le vie della pace e del bene comune dell'intera famiglia umana, preghiamo.
6. Preghiamo per i giovani, per le famiglie in difficoltà, per chi ha perso il lavoro, per chi è in gravi difficoltà economiche e sociali: possano trovare consolazione nel Signore e aiuti concreti nella comunità cristiana e nelle istituzioni.
7. Preghiamo per la pace nel mondo. Senza stancarci, imploriamo dal Signore pace in terra agli uomini, amati dal Signore.
8. Preghiamo il Signore perché preservi nella comunione e nella pace la nostra comunità e tutti i suoi membri.
9. Preghiamo per tutti i poveri della terra. Il Signore ci liberi dalle paralisi dell'egoismo e accenda in noi il desiderio di servire, di fare del bene. "Perché peggio di questa crisi provocata dalla pandemia - ha detto papa Francesco - c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi".

Facciamo un breve silenzio perché ciascuno possa presentare interiormente al Signore le proprie intenzioni particolari. Concludiamo con la preghiera del Signore.

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE

CONGEDO (15-22 dicembre)

- P.** Il Signore rende sicuri i nostri passi e ci guida verso il suo Regno.
Con le lampade accese andiamo incontro a Cristo Signore.
- T.** Amen. Rendiamo grazie a Dio.

CONGEDO (23 dicembre)

- P.** Come uno che trova un grande tesoro,
gioite della promessa del Signore:
il suo regno viene!
Camminate dunque in pace.
- T.** Amen. Rendiamo grazie a Dio.

Invochiamo l'intercessione di Maria rivolgendoci a lei con questa antichissima preghiera:

- P.** Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
santa Madre di Dio:
- T.** non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

CANTO FINALE

p.es. *Camminiamo incontro al Signore* (RN 44); *Vergine del silenzio* (RN 61) o un altro canto adatto (cf. RN nn. 43-64).